

Meccaniche della meraviglia da sfogliare



Al Mo.Ca. Da sinistra Albano Morandi, Laura Castelletti e Felice Scalvini

Arte

Presentato il catalogo della rassegna che dal 2003 percorre la provincia bresciana

■ L'idea della rassegna annuale sottesa alle Meccaniche della meraviglia è semplice ed esemplare: portare in luoghi inusuali opere plastiche, da ambientare e rendere meravigliose, attraverso il contatto con la realtà esterna. E su questo progetto Albano Morandi,

il curatore, ha costruito percorsi in località diverse della provincia a partire dal 2003.

Da due anni le mostre sono approximate in città portando i visitatori a sorprendersi per i luoghi inusuali che hanno ospitato le installazioni.

Luoghi che hanno costituito lo sfondo, hanno stimolato l'artista e, in molti casi, favorito non solo la collocazione, ma anche la nascita dell'opera stessa: non più realizzata dall'artista nella solitudine ma nata dall'incontro con alcuni spazi, come palazzo Averoldi, la Crociera di San Luca, l'ex tribunale oggi Mo.Ca. L'ultimo catalo-

go, che ha potuto essere dato alle stampe solo a rassegna conclusa, è stato presentato ieri nella sala delle Danze del Mo.Ca. Come non ricordare Frank il fachimiro gigante di Gabriele Picco o il tappeto intrecciato con i materassi antichi recuperati da Laura Renna o, ancora, le grandi tele di Ruben Pang che stimola la società moderna sulla libertà e i totalitarismi. Nel catalogo, curato dagli studenti dell'Accademia Santa Giulia e della Laba ed edito dalla Compagnia della Stampa, c'è lo spirito indelebile di quanto i tre artisti hanno consegnato a Brescia.

«Meccaniche della meraviglia è approdato in città - ha sottolineato Laura Castelletti, vice sindaco e assessore alla Cultura -, mostrandoci scorci storici con una luce nuova, pensando al loro utilizzo accanto alle opere d'arte».

Felice Scalvini, presidente della Fondazione Asm, ha sottolineato come «il catalogo sia una sorta di rendicontazione delle impressioni e sensazioni accumulate nel tempo delle mostre». Convinto che proprio questo sia il mondo per ricostruire il rapporto tra l'opera contemporanea e il pubblico, non sempre preparato alla comprensione, Albano Morandi ha ricordato che si sta lavorando alla tredicesima edizione di Meccaniche della meraviglia «pronti a rinsaldare la relazione tra opere d'arte e contenitori, tra l'attualità del fare e la patina della storia, sedimentata in edifici, testimonianze del passato». //